

8 IL PICCOLO

Venerdì 12 ottobre 2018

Cronaca

Fascia C (eventi superiori a un periodo preso in esame di 200 anni): i piani regolatori devono imporre input di tutela. Fascia B (valutati nel 200 anni): i vincoli urbanistici sono determinanti a garantire il più possibile la sicurezza

Il pericolo alluvione è tracciato, 40 strutture a rischio

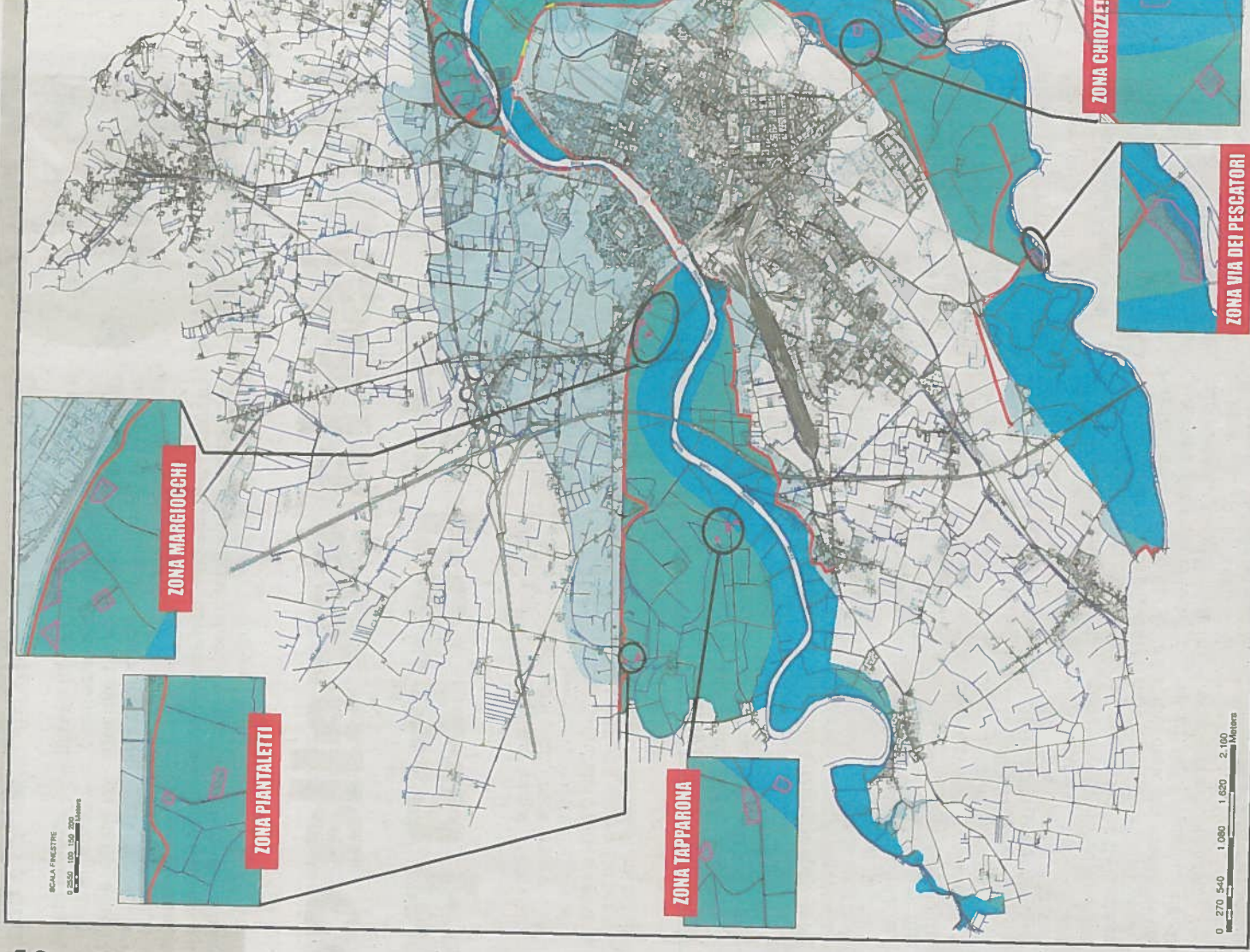
IL CASO Rilocalizzazioni, il ping pong alle battute finali? Il tempo corre, la burocrazia frena. Ma i rischi incombono

Finalmente. Il 10 luglio 2018 il Comune di Alessandria ha inviato in Regione, dopo anni d'attesa, la perimetrazione delle aree ad elevato rischio esondazione. Importante per capire chi può, e vuole, rilocalizzare. Il piano Pai, voluto dal Ministero dopo l'alluvione del 1994, ha tracciato nuove linee, sicuramente conoscenza di tutti. Ma questa 'nuova' fotografia, quel rischio potenziale, quella case cerchiate ed evidenziate in rosso con tanto di zona di riferimento, adesso è lì, sulla carta. È il documento che attesta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che ci sono persone a rischio, perché inserite in aree ad esondazione programmata. Un conto è parlarne, osservare una cartina geografica con i grafici evidenziati in azzurro, blu e grigio

(i colori delle diverse gradazioni di rischio), un altro è veder evidenziate le case che potrebbero essere travolte dalla furia delle acque. Di anni ne sono passati tanti, ora gli uffici tecnici, spinti dalla direzione dell'assessore alla Protezione Civile, il passo che deve avvicinare le persone alla rilocalizzazione lo hanno fatto. Forse non servirà per le nuove procedure cui si devono adeguare gli alluvionati che hanno presentato domanda di rilocalizzazione (scadenza 22 ottobre), ma ora il pericolo è tracciato. Sulla controversa querelle delle rilocalizzazioni, il cui traguardo sembra essersi spostato di qualche yard, interviene l'assessore Paolo Borasio. Dopo aver snocciato lato tutte le tappe e le variazioni imposte sulla vertenza, l'assessore

spiega: «Ci siamo adeguati come Comune a tutte le richieste della Regione cercando di lavorare con un unico scopo: dare risposte ai cittadini mettendoli nella condizione finalmente di potersi rilocalizzare. In silenzio: i toni da campagna elettorale in questa vicenda non mi appartengono. So benissimo che la nuova procedura comporterebbe l'obbligo di presentare contestualmente alle istanze anche i contratti preliminari per l'acquisto di un nuovo immobile, e non tutte le famiglie che vogliono rilocalizzarsi lo hanno già stipulato: confido nel fatto che la Regione, disaminata questa vicenda nel suo complesso, possa ricevere le istanze anche prive di tale atto permettendo un'integrazione nel termine istruttorio previsto dalla procedura stessa che è di 30 giorni. È una vicenda che va affrontata con l'aiuto di tutti. Lancio quindi l'invito a lavorare tutti insieme per il bene di queste famiglie».

■ **Monica Gasparini**



TORTONA

VILLANOVA MONFERRATO

CRONACA